



Legambiente Bologna aderisce con queste motivazioni alla manifestazione contro la “repressione” indetta per sabato 21 settembre, con appuntamento alle 16 presso il parco Don Bosco, via Caduti di via Fani, e corteo fino a piazza del Nettuno.

Saremo insieme ad altre associazioni e realtà ambientaliste per le strade della nostra città per dire no al progressivo restringimento degli spazi democratici e dei diritti umani avviato con il DL

20/2023 (c.d. “Decreto Cutro”) e alla criminalizzazione del dissenso, tendenza calata poi sempre più frequentemente nelle diverse realtà del paese, con pratiche di gestione dell’ordine pubblico inaccettabili.

Ci preoccupa l’imminente introduzione dei nuovi pacchetti “sicurezza” che riducono drasticamente lo spazio alle legittime azioni non violente che diverse associazioni e movimenti ambientalisti intendono continuare a mettere in atto, per denunciare scelte che si muovono in una logica di depredazione dei beni comuni (dal suolo, all’acqua, all’aria, alla tutela del verde e della biodiversità) e di aggravamento della crisi climatica ed ambientale.

La difesa di questi beni e risorse è del tutto in linea con il diritto alla salute e ai beni primari sanciti dalla nostra Costituzione e dalle normative europee.

Ci preoccupano le notizie degli abusi individuali e collettivi messi in atto dalla polizia di cui sono rimaste vittime gli attivisti di Extinction Rebellion due mesi fa, in occasione di un’azione dimostrativa e non violenta messa in atto nella nostra città di opposizione al concomitante G7 sulla tecnologia.

Riteniamo altrettanto grave si sia passati all’adozione per le vie brevi di fogli di via verso una parte di questi ragazzi senza una regolare istruttoria processuale, nella quale crediamo non avrebbero trovato fondamento imputazioni penali.

Diversi sono gli episodi che configurano un accanimento non giustificabile delle forze dell’ordine contro una serie di lotte sociali ed ambientali, caratterizzate da forme di disobbedienza civile che hanno coinvolto più generazioni nel tentativo di opporsi a scelte ritenute sbagliate.

Sono in gioco garanzie costituzionali che debbono essere salvaguardate a Roma come a Bologna, lasciando al dissenso quel ruolo di linfa vitale per la democrazia che intendiamo difendere e valorizzare alla luce di un quadro socio-politico e ambientale che vede calpestare diritti individuali, collettivi e di genere.

La democrazia non può essere ridotta ad una ricerca costante del consenso e i processi partecipativi a mere manifestazioni di consenso.

Occorre rivitalizzare le procedure democratiche e gli strumenti di governo del territorio a partire dalle stesse assemblee elettive a livello comunale e a livello di quartiere, vista la percentuale crescente di astensionismo, chiaro segnale di sfiducia e disinteresse".

Chiediamo anche al Consiglio comunale ed alla maggioranza che ha la responsabilità del governo della città di Bologna di interrogarsi sull'indebolimento progressivo dei processi democratici e sul rischio reale che il conflitto venga gestito con gli strumenti dell'ordine pubblico, ponendo in campo processi conseguenti adeguati.

E' singolare ed insopportabile che si acuiscano le misure repressive contro gli ambientalisti, mentre nel nostro paese si continuano a produrre gravissimi ecoreati e le ecomafie infliggono danni irreparabili all'ambiente in cui viviamo, (nonostante sia stata introdotta un'apposita legge per contrastarli, la legge 68/2015).

Assistiamo a sentenze come quella del tribunale di Taranto di queste ultime ore che cancella di fatto e vanifica anni di lotte contro l'ILVA, la fabbrica dei veleni che ha mietuto vittime e prodotto disastri ambientali e sociali, come magistralmente rappresentato in Palazzina LAF da Michele Riondino.

Ribadiamo la necessità che le ricostruzioni giornalistiche siano rispettose della realtà, senza alterare i fatti, nel rispetto della libertà di stampa. L'opinione pubblica merita di essere informata correttamente, senza ricorrere a schemi semplicistici che sorvolino sull'uso della forza e sugli eccessi delle forze dell'ordine, andando a colpevolizzare gli attivisti dissenzienti (rammentiamo che denunce, fermi prolungati nelle questure e fogli di via stanno diventando tema ricorrente nella gestione dell'ordine pubblico).

Per queste ragioni, Legambiente Bologna sarà in piazza e per le strade di Bologna il 21 Settembre, insieme a tutti coloro che intenderanno pacificamente fare sentire la propria voce per ridare fiato e sostanza alle democrazie contro preoccupanti ed inaccettabili derive autoritarie e per continuare ad essere difensori dell'ambiente, anche nelle forme inedite che si stanno sperimentando.

Noi continueremo a fare la nostra parte, senza rinunciare a manifestare la nostra contrarietà e avversione contro scelte che riteniamo sbagliate e, al contempo, cercando di tenere aperti i canali del confronto e del dialogo con tutti i nostri interlocutori.

Legambiente Bologna

16 settembre 2024